CAPA GIALLA DI PATRIZIA RINALDI CASA EDITRICE SINNOS CAPITOLO “L’AEROPORTO” PAGINA 11 RIGO 17 PAROLA “NORMALI”

Mi chiedevo se pure le altre madri fantasma facessero così o se la mia fosse proprio speciale, come quando la maestra ti dà un compito in più perché sa che sei bravo e tu sei contento. La guardavo bene vicino all’armadio vecchio che scricchiola sempre, quello dove papà tiene le camicie brutte che puzzano di fumo e di pianto. Lei non urlava mai come facciamo noi in cortile quando giochiamo a palla e facciamo un chaos incredibile, ma mi parlava dentro la testa. Era un pensiero tutto mio, come un segreto che senti solo tu quando fuori piove e i vetri diventano appannati e ci puoi disegnare sopra con le dita. Io le dicevo: «Mamma, non sei stanca di stare sempre sveglia a guardarmi? Pure i supereroi della televisione ogni tanto vanno a nanna». Lei sorrideva, o almeno io sentivo l’aria che diventava calda vicino alle orecchie, come quando apri il forno e senti l’odore della torta buona che fa il fumo. Mi spiegava che le mamme che sono fantasmi hanno i superpoteri: non si stancano mai perché l’amore è una cosa che non finisce proprio mai, pure se ci giochi tutto il giorno con le macchinine che hanno le pile che costano un sacco di soldi. A volte, però, volevo che lei non guardasse. Magari che andasse a bersi un caffè invisibile con le altre mamme che non ci sono più, così potevo stare per i fatti miei e magari mangiare un biscotto di nascosto prima di cena senza sentirmi tanto in colpa. Invece niente. Restava lì, ferma tra il letto e la sedia dello zaino, a ricordarmi di fare il bravo pure se gli altri bambini non la vedevano e pensavano che ero matto perché parlavo con il muro. Quando finivo un disegno senza uscire dai bordi, lei faceva muovere la tenda piano, come per dirmi: «Bravissimo tesoro». Allora mi sentivo meno solo, pure se la casa era troppo silenziosa. Avere una madre fantasma è faticoso, ma ti fa sentire che non cadi mai. Anche se non ha le mani vere per mettermi i cerotti, lei mi tiene lo stesso perché sono il suo bambino e lei è aria, sogni e luce nel cuore.